

Vimodrone, 13 Luglio 2010

Cara Renata,

non è facile scrivere in poche righe tutto ciò che abbiamo vissuto ed è accaduto in noi in questi mesi. Con sincerità, inizialmente, alcuni di noi mostravano una certa diffidenza nei confronti del metodo "Trasmuda", non tanto per il metodo in sé quanto perché a prima vista e in assenza di altre informazioni sembrava una ripetizione degli incontri di musicoterapia che già si tenevano nella struttura.

Ci siamo quindi tuffati al buio in questa esperienza senza sapere cosa avremmo incontrato. Dai primi incontri, nella frenesia tipica di quando si inizia una nuova attività, abbiamo dapprima notato la tua straordinaria forza comunicativa, la solarità della tua persona poi con la conoscenza abbiamo apprezzato l'attenzione ed il rispetto che nutri nei confronti degli ospiti. Seguendo le tue spiegazioni e i tuoi consigli ci siamo approcciati al metodo cercando e sperando di trasmettere ai pazienti un po' di quella serenità d'animo che con tanta naturalezza tu trasmettevi a tutti noi. Ed è stato così che pian piano, sperimentandolo di persona abbiamo scoperto, così come i pazienti, la profondità e la ricchezza del tuo metodo.

In questi pochi mesi abbiamo assistito a grandi cambiamenti sia in noi che nei pazienti che nel modo di vivere il gruppo; cambiamenti che anche gli altri operatori avranno sicuramente modo di osservare ma che probabilmente non metteranno in relazione al tuo intervento (un po' per diffidenza verso qualcosa di nuovo e un po' per non conoscenza del metodo).

Con queste poche righe, nel nostro piccolo, vogliamo invece testimoniare tutti quei progressi a cui abbiamo assistito incontro dopo incontro sperando che tutto ciò possa essere riconosciuto anche da quel mondo scientifico che da dietro le quinte non può vivere ciò che tutti noi abbiamo vissuto.

GRAZIE quindi per l'opportunità di arricchimento spirituale e personale che ci hai donato che ci permetterà di operare nella vita e nel lavoro con maggior sensibilità; *GRAZIE* per averci aperto la mente e aver sostenuto la nostra convinzione che l'anziano non è solo portatore di malattia-disagio ma molto di più;

GRAZIE per non averci mai considerato come semplici "accompagnatori di pazienti" e per averci dato fiducia permettendoci, nei limiti, libertà di intervento ed incoraggiandoci ad esprimere sempre il nostro punto di vista;

GRAZIE per l'incoraggiamento, la speranza e la serenità che dai a tutte quelle persone che trovano davanti a sé un cammino sempre più in salita;

GRAZIE per averci preso per mano alla scoperta di noi stessi.

Crediamo e siamo convinti che l'anziano "malato" non abbia solo bisogno della terapia farmacologica per alleviare i suoi dolori ma abbia soprattutto bisogno di speranza, di serenità e di credere che ciò che è stato perso-debilitato dalla malattia non è che una parte di tutto ciò che ci costituisce come "persone".

Siamo perciò orgogliosi e onorati di averti conosciuta e di aver in parte contribuito a questo tuo progetto.

Un grosso in bocca al lupo per tutto ciò che stai costruendo!!

(I VOLONTARI DELL'ISTITUTO GERIATRICO REDAELLI DI VIMODRONE)

Perosio Debono. Andrea Fontani Luigi
Luigi Marco Morozzi. Cino Bonvicini